

**CONTE: "ARPA E ASL CHIARISCONO IL DIETROFRONT"**

# E' battaglia su Italcave

Si è tenuta come previsto ieri mattina la seduta della Commissione Ambiente del Comune di Statte, convocata per discutere di diversi punti di fondamentale importanza per quanto riguarda il futuro del territorio della provincia ionica e del Comune in questione. Il primo punto trattato è stato relativo all'azione risarcitoria nei confronti dell'ILVA che, come sottolinea il consigliere dei Verdi, Vincenzo Conte, "è stata avviata per il devastante impatto ambientale e sanitario che ha consumato il territorio tarantino, tanto che ha ridotto Taranto e i paesi limitrofi a dei veri e propri ghetti invivibili, danneggiando inesorabilmente il turismo e l'economia vitale del territorio".

Il secondo punto all'o.d.g., invece, verteva sulle discariche Ilva. Sottolinea il consigliere Conte: "Mi auguro che l'Ente comunale di Statte si faccia carico di una seria battaglia contro l'ampliamento delle discariche ILVA".

Il terzo punto è forse quello che più preoccupa il consigliere Conte e gli abitanti di Statte. Riguarda sempre un insediamento di interrimento di rifiuti nelle immediate vicinanze del centro abitato di Statte: parliamo della discarica della Società Italcave.

Infatti, "dopo aver più volte denunciato l'illegale attività di questo ennesimo impianto fortemente inquinante, con sospensione dello smaltimento di rifiuti per circa tre anni - denuncia Vincenzo Conte - il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, in barba alla tanto decantata politica ambientalista, con la "determina dirigenziale" n.160 dell'11 Maggio 2010, rilasciava la V.I.A. (valutazione impatto ambientale), nonostante le reiterate e giustificate opposizioni dei Sindaci dei Comuni di Taranto e Statte". La sopracitata Determina Dirigenziale altro non è se non il primo passo per rilasciare l'autorizzazione all'esercizio, cioè provvedere alla riapertura della discarica. Successivamente però, i sopracitati Comuni si rivolgono all'autorità competente (T.A.R. di Lecce), ottenendo la non autorizzazione "al conferimento di rifiuti con alto tasso di volatilità nell'atmosfera", cosa che avrebbe restato il Comune di

Statte praticamente invivibile ("Come se non avesse problemi per inquinamento atmosferico", ricalca sarcasticamente lo stesso Conte). Tale impedimento deriva dalla Determina Dirigenziale n.89 del 16 Marzo 2010.

Purtroppo però, la storia non finisce qui. Infatti la Italcave, con una nota del 06 Aprile 2010, richiede "l'autorizzazione per una sottocategoria", cioè la possibilità di smaltire nella sua discarica rifiuti con presenza di elevato contenuto organico e inorganici. "Per i non addetti ai lavori - ci spiega sempre il consigliere dei Verdi - significa composti chimici fortemente lesivi alla salute umana e ambientale". E come se niente fosse, l'Ufficio Ambiente della Regione Puglia, diretta dall'ing. Antonello Antonicelli (come sottolinea Conte "con seri dubbi sul curriculum professionale in materia"), rilascia il beneplacito allo smaltimento dei sopracitati rifiuti, con il provvedimento n.421 del 23 Agosto 2010.

Tale provvedimento però, non è stato notificato a tutt'oggi ai comuni di Taranto e Statte, ovvero proprio a gli Enti titolari di questo territorio, che come detto non hanno mai acconsentito alla riapertura della discarica Italcave, testimoniato anche

del ricorso presso il Tribunale Amministrativo che hanno intrapreso i Comuni interessati.

"Ora - sostiene ancora il consigliere Conte - l'ARPA e la ASL/TA territoriale, dovranno chiarire pubblicamente il loro dietro front sul diniego espresso in precedenza sul ricevere rifiuti fortemente inquinanti. Ripensamento che - a detta di Conte - non può certamente essere giustificato con l'aver ricevuto dalla Soc. Italcave una relazione di "Analisi di Rischio", visto che Taranto e Statte, per il grado di inquinamento a cui è sottoposto il loro territorio a causa anche delle inefficienze dei sopracitati Organi di controllo, è decisamente ridicolo parlare di analisi di rischio".

Per ultimo, il consigliere Conte ha voluto rivolgere un severo richiamo ai politici locali, "che in Regione Puglia occupano posti di rilievo, come ad esempio l'assessore Pelillo, i quali in campagna elettorale parlando di ambientalismo e hanno promesso innumerevoli bonifiche sul nostro territorio, ma nella realtà dei fatti continuano a concedere autorizzazioni per aperture di nuove discariche e impianti inquinanti".

G.L.